

Almaviva: digitalizzazione dei processi e blockchain integrata per superare Covid

primaobservatory.unisi.it/it/magazine/news/almaviva-digitalizzazione-dei-processi-e-blockchain-integrata-per-superare-covid

Almaviva: digitale assoluto. È questo quello che si legge in prima pagina sul sito dell'azienda romana che fa della promozione della digitalizzazione, anche nell'agrifood, la sua azione principale. Il Sars-Cov2 sembra aver spinto l'acceleratore su questi temi e vogliamo chiedere se è davvero così a Fulvio Conti che dell'Azienda romana è il Responsabile Market Services Agricoltura e Ambiente.

Almaviva si occupa da tempo di innovazione digitale all'interno del mondo dell'agrifood: sembra che questo periodo di lockdown abbia costruito un salto in avanti su questo fronte per il sistema agrifood italiano. È vero? Cosa è successo?

A seguito dell'evolversi dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 e del protrarsi delle misure restrittive per il contenimento del contagio, le misure adottate dai Governi, in un mercato globale quale quello agroalimentare, con particolare riferimento alle limitazioni imposte alla logistica, hanno riverberato gli effetti sulla intera supply chain rendendo più oneroso e meno tempestiva la disponibilità delle materie prime e dei semi-lavorati su cui si basa una larga fetta della produzione italiana. Un altro effetto non meno trascurabile della pandemia è quello connesso alla disponibilità di manodopera agricola, le disposizioni emergenziali hanno inibito infatti lo spostamento dei lavoratori stagionali rendendo di fatto introvabile la forza lavoro necessaria alle lavorazioni aziendali.

E la P.A. che solitamente insegue le imprese che cosa ha fatto? Ha tenuto il passo di questa crescente necessità di digitale durante il Covid?

In realtà la P.A. è stata la prima a reagire nell'attuale fase di emergenza. In qualità di partner tecnologico del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e di AGEA Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, abbiamo constatato che nelle ultime settimane la transizione verso il digitale della PA ha subito una evidente accelerazione. Abbiamo messo in campo soluzioni che integrano tecnologie diversificate basate non più sull'interazione fisica ma sulla disponibilità di servizi basati sui dati che permettono di dare continuità a tutti gli attori del mondo agricolo in un unico ambiente virtuale di condivisione e digitalizzazione dei documenti. Sulla base del documento della DG AGRI

DS/CDP/2020/04, prot. n. Ref. Ares(2020)1923221 che suggerisce l'uso di tecnologie alternative nei controlli in loco delle aziende agricole, Almaviva - in funzione di partner tecnologico di Agea - ha introdotto il progetto della "Stanza Virtuale" basata su tecnologia Salesforce. Mediante App e realtà aumentata è possibile condividere e firmare documenti senza costringere l'interazione fisica tra agricoltore e controllore, una vera e propria virtualizzazione dei controlli in loco, in campo e di magazzino. Tantissimi i vantaggi di questa soluzione: limitazione della durata del controllo al minimo indispensabile, riduzione dell'onere costituito dai controlli sia per i beneficiari che per l'Amministrazione, dematerializzazione relazioni di controllo, riduzione tempo complessivo per il completamento dei controlli.

Appare evidente che rispetto alla crisi pandemica una risposta è conoscere quanto è sano, quanto è in qualche modo sostenibile quello che mangiamo. E questo concetto di sostenibilità si è allargato non solo alla qualità, alla origine del cibo ma addirittura come viene lavorato e trasformato. Buone notizie senza ombra di dubbio e forse la "blockchain" potrebbe far vedere tutta la sua importanza. Come? Ci racconti delle esperienze?

Sono convinto che a supporto della ripresa sarà necessario lavorare sull'integrazione delle tecnologie per garantire veridicità dei dati in un'ottica di filiera e di ecosistema. La Blockchain può essere risposta nuova all'esigenza di governare il cambiamento. Purtroppo, solo una percentuale molto bassa delle soluzioni Blockchain arriva in esercizio, intorno al 5%. Una delle ragioni è che le filiere rappresentate contengono solo dati e non informazioni certe e integrate con i vari ministeri, non solo Agricoltura ma anche Sanità e Ambiente. Alla base del successo delle esperienze concrete di Almaviva, c'è un ragionamento in ottica di ecosistema, nel quale si integrano gli interessi dei diversi attori delle filiere: in primis le aziende agricole per valorizzare i propri prodotti, le Pubbliche Amministrazioni a vario titolo coinvolte nel processo che possiedono una moltitudine di informazioni relative alle imprese agricole, i partner commerciali per cogliere ogni opportunità sui mercati globali, i consumatori che sono interessati a conoscere la provenienza e l'originalità delle produzioni. Questi attori con tecnologie differenti possono integrarsi a diversi livelli per veicolare informazioni certe e certificate, sostenendo efficacemente il Made in Italy a livello di Sistema Paese. L'innovazione digitale che proponiamo garantisce identità e una storia precisa a ogni singola unità di prodotto in un ecosistema che va ben oltre i confini europei. Proprio in questi giorni, stiamo supportando il Consorzio Arance Rosse di Sicilia Igp per promuovere il prodotto nel mercato cinese. Passo successivo? Connettere la Dogana come nuovo attore della Blockchain allo scopo di semplificare la gestione delle procedure doganali e rafforzare le misure contro le frodi.

Le crisi durano molto e questa sembra essere non passeggera. Ma in queste situazioni si impara molto. Cosa hai imparato tu e che porterai in Almagiva e cosa suggeriresti ai tuoi stakeholder? Su cosa puntare per superare la situazione attuale?

Competitività e sostenibilità, che si concretano oggi nell'adozione di soluzioni aziendali che coniugano maggiore efficienza dei processi produttivi, minori costi di gestione unitamente ad un maggiore appeal per le produzioni italiane. Tutto questo non può prescindere da una continua e costante introduzione di soluzioni innovative lungo tutto il processo produttivo. In conclusione la quarta rivoluzione industriale può essere anche scatenata da una pandemia globale ma non è legata ad una singola tecnologia, è un insieme di tecnologie abilitanti che si integrano in maniera sistemica permettendo semplificazione dei processi amministrativi per gli Enti e nuovi paradigmi produttivi per le Aziende.